

Le evidenze dell'Osservatorio territoriale infrastrutture Nord in un incontro online promosso e voluto da Assolombarda Infrastrutture al palo, ne avanza una su tre

Per invertire la rotta bisogna completare opere quali Rho-Monza e Variante Varesina ma anche prolungare la metropolitana fino a Monza

MILANO

(fmh) Infrastrutture
nel 2020 avanzano

ai palo. Nel 2020 avanzano solo il 31% dei progetti nel Nord Italia. Nel 2020 su 68 progetti infrastrutturali monitorati in tutto il Nord Italia, 23 risultano completamente fermi (pari al 34%); 24 invece (35%) hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi e solamente 21 (31%) hanno soddisfatto le aspettative. A pesare, oltre alla pandemia, il mancato finanziamento di molti progetti, come nei casi delle ferrovie di adduzione ai tunnel svizzeri di Gottardo e Loetschberg; la burocrazia legata alle procedure e ai processi decisionali, per esempio nelle opere di accessibilità ferroviaria e stradale a Malpensa; e il persistere di veti e indecisioni politiche su diversi progetti, come la Gronda di Genova e il collegamento stradale Vigevano-Malpensa. Bene invece le opere dove è stato forte il commitment politico come il tunnel ferroviario del Brennero e le tratte di alta velocità Brescia-Verona e Verona-Padova. Sono le principali evidenze contenute nell'Osservatorio territoriale infrastrutture Nord (Oti Nord), giunto alla ventesima edizione. Osservatorio che, quest'an-

no, grazie all'adesione - per la prima volta - di tutte le Confindustrie del Nord Italia, amplia il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali strategici di questa parte del Paese, proponendo soluzioni per affrontare le criticità esistenti. Ad Assolombarda, Confindustria Genova e Unione Industriale di Torino - promotori dell'analisi - si sono aggiunte Confindustria Emilia-Romagna, Confindustria

Friuli Venezia Giulia, Confindustria Liguria, Confindustria Lombardia, Confindustria Piemonte, Confindustria Trento, Assoimprenditori Alto Adige e Confindustria Veneto, dando al progetto un respiro nazionale. I risultati di Oti Nord nel corso dell'evento «Il futuro delle infrastrutture per un'Europa più vicina», trasmesso in live streaming su «Genio & Impresa», webmagazine di As-

solombarda. Un'occasione

per rimarcare il ruolo delle infrastrutture per il rilancio economico del Paese e per portare all'attenzione del Governo la necessità di fare scelte strategiche per la competitività del Nord. Al dibattito erano presenti **Alessandro Spada**, presidente di Assolombarda; **Giorgio Marsiaj**, presidente Unione Industriale di Torino; **Enrico Carraro**, presidente Confindustria Veneto; **Giovanni Mondini**, presidente Confindustria Genova. Così il presidente di Assolombarda, Spada, ha tracciato la rotta: «L'obiettivo dev'essere quello di rafforzare, attraverso un sistema infrastrutturale integrato, i collegamenti tra Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna che, insieme, rappresentano un grande rettangolo produttivo nel cuore dell'Europa». Una piattaforma unica di rilancio del Paese, ha continuato Spada, tanto che «è fondamentale valorizzare la grande occasione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dimostrando capacità di esecuzione rispetto alle opere strategiche e contrastando la burocrazia per realizzarle». In quest'ottica, un primo importante banco di

prova riguarderà le infrastrutture previste per le Olimpiadi di Milano-Cortina, che, ha detto, «rappresenta una straordinaria opportunità di crescita e di innovazione per i nostri territori». Il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Marsiaj, dal canto suo, ha espresso la necessità di «completare i corridoi europei nella loro interezza. Uno di questi è la Tav, per la quale entro il 2029 dovranno essere pronti i lavori per il tunnel di base nelle tratte italiane e francesi. Altrimenti, il rischio sarebbe quello di avere un tunnel che non porti da nessuna parte e nemmeno in Italia». Le priorità, nello specifico, hanno a che fare col completamento di alcune opere strategiche per il territorio che si sarebbero dovute concludere tra la fine di

quest'anno e il prossimo. Prova ne sono i valichi svizzeri lungo il Corridoio Reno-Alpi, il nodo stradale di San Benigno, quello ferroviario di Genova, quindi il completamento del servizio ferroviario metropolitano di Torino. Senza dimenticare, poi, il potenziamento stradale della Rho-Monza, la variante stradale Varesina e il prolungamento della metropolitana 1 a Monza.



A sinistra il presidente Alessandro Spada. In alto Enrico Carraro e Giorgio Marsiaj

